

LA SICILIA
13/1/2012

Nuove «armi» contro la crisi

Intesa Confindustria-sindacati
Obiettivo: sottrarre al prelievo fiscale tutte le parti di retribuzioni non fisse nella busta paga

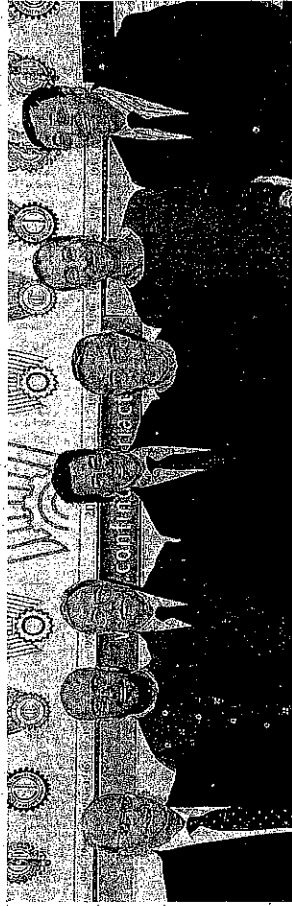
Leadesioni. Sdm, la Microne e le
Acciaierie siciliane fra le prime aziende che hanno sottoscritto gli accordi estesi anche ad altri settori

Accordo sulla detassazione degli straordinari il lavoratore ci guadagna, l'azienda non ci perde

Si dovrà aspettare la dichiarazione dei redditi relativi all'anno appena trascorso per leggere numeri e risultati dell'accordo territoriale che consente la detassazione degli straordinari e delle voci retributive collegate ad incrementi di produttività.

Ma i numeri saranno di certo positivi, tanto che ieri Confindustria Catania, Cgil, Cisl, Uil e Ugl, hanno siglato l'intesa anche per il periodo di imposta 2012. I lavoratori delle imprese aderenti a Confindustria Catania potranno quindi accedere anche quest'anno ad una tassazione agevolata al 10% relativamente a tutte le voci accessorie della retribuzione, come ad esempio straordinari, turni notturni, festivi, lavoro supplementare riconducibili a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa.

L'intesa fa riferimento all'accordo quadro nazionale sottoscritto da Confindustria e dalle organizzazioni sindacali. "L'obiettivo - spiega il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone - è quello di sottrarre al prelievo fiscale tutte le parti di retribuzione non fisse in busta paga. Ancora una volta, la collaborazione con le organizzazioni sindacali, i positivi e tangibili, che portano un incremento nelle buste paga dei lavoratori, stimato in circa 100/200 euro al mese, senza ulteriori carichi nei confronti delle imprese. Infatti non c'è nessun onere burocratico a carico delle aziende, che sono esonerate da qualsiasi adempimento



Nella foto da sinistra: Franco Vinci, Giacomo Rota, Carmelo Mazzeo, Domenico Bonaccorsi, Alfio Giulio, Angelo Martone, Francesco De Martino

formale».

E a dimostrazione della bontà dell'iniziativa, sono in crescita le aziende che stanno beneficiando dell'accordo territoriale: a Catania sono oltre 2500 i lavoratori che hanno tratto beneficio dell'accordo

scritto accordi per la detassazione anche nei settori della sanità e della vigilanza privata.

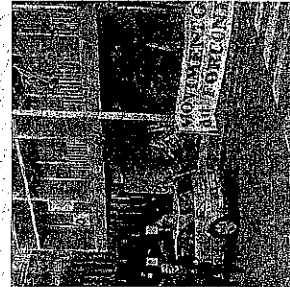
«L'accordo che i sindacati catanesi hanno rinnovato con Confindustria Catania per l'aumento di produttività e la detassazione dei redditi dei lavoratori etnei - sostengono

no i segretari della Cgil, Giacomo Rota, della Cisl, Alfio Giulio, della Uil, Angelo Martone e della Ugl, Carmelo Mazzeo - costituisce un esempio di collaborazione virtuosa fra le parti sociali e di concretezza nell'adozione di misure anti-crisi che ormai da tempo proponiamo e sollecitiamo.

"La restituzione del potere d'acquisto a lavoratori e pensionati - continuano i segretari sindacali catanesi - rappresenta la principale misura per combattere la recessione. Lo diciamo da tempo, spiegando che ciò va fatto non solo per ragioni di equità ma anche per semplice calcolo economico, perché in questo periodo aumenta l'inventuro e cala il fatturato delle imprese italiane che, per l'80%, destinano la propria produzione al mercato interno e oggi non trovano acquirenti".

LUCY GIULIOTA

La protesta dei forconi, aderisce anche il Sifus



Stamani alle 10,30, sotto la prefettura conferenza stampa del Movimento braccianti e forestali Sifus che annuncerà l'adesione alla vertenza del "movimento dei forconi" che si svolgerà da lunedì 16 a venerdì 20 gennaio.

«Le politiche impopolari dei Governi nazionali e regionali - spiega Maurizio Grosso, segretario generale del Sifus - stanno mettendo in ginocchio tutti i settori produttivi su cui poggia l'economia sana del nostro paese, dall'agricoltura all'artigianato, dal commercio al trasporto, dai servizi sociali al bracciantato ecc. Ma i costi della crisi - continua - non possono essere pagati da chi li sempre pagato. Per questo aderiamo alle rivendicazioni e dunque, alle azioni di lotta in difesa del Movimento dei forconi a partire da lunedì 16 fino a venerdì 20.

Oltre alle rivendicazioni del movimento dei forconi noi chiediamo per il comparto bracciantile e forestale la reintroduzione della norma che prevede la cosiddetta riconferma delle giornate lavorative dell'anno precedente, a favore dei braccianti agricoli che non abbiano giornate lavorative nell'anno in corso a causa di calamità, rispetto reale dei contratti collettivi; obbligo di permanenza della iscrizione dei braccianti agricoli in seno agli elenchi anagrafici della ditte di lavoro, fino a quando una sentenza, passata in giudicato, discosta l'esistenza di fatto del rapporto di lavoro; stabilizzazione di tutti i forestali siciliani in un quadro di pubblica utilità, attraverso l'approvazione immediata della nostra proposta di legge di iniziativa popolare; l'inaugurazione della piattaforma vera consegnata oggi alla prefettura.